



IL LIBRO SETTEMBRE NERO E I GIOCHI 1972

## Ladany, storia del marciatore sopravvissuto



L'arrivo di Shaul Ladany ai Giochi di Monaco 1972

ELIO TRIFARI

■ Jamal al-Gashey è ufficiosamente ancor oggi l'unico sopravvissuto del commando di otto fedayn di Settembre Nero che all'alba del 5 settembre 1972 invasero le palazzine 1 e 3 di Conollystrasse 31, nel Villaggio dei Giochi di Monaco di Baviera, occupate dagli israeliani. Lo abbiamo visto in un documentario, nessuno sa dove viva, è scampato alla vendetta del Mossad. Ma non è nella sua ottica che Andrea Schiavon, giovane e brillante giornalista con esperienze anche in rosea, ora a *Tuttosport*, ha deciso di riaprire il doloroso capitolo di Monaco e di quella carneficina improvvida, mal gestita, negata fino all'impossibile e sfociata in 17 morti, di cui 11 israeliani, 5 fedayn, oltre a un incolpevole poliziotto tedesco abbattuto dal fuoco amico. L'autore ha individuato un mago della sopravvivenza, l'unico fra gli israeliani ai Giochi a essere scampato da un campo di concentramento, quello di Bergen-Belsen, dove era morta, fra i tanti, Anna Frank.

**Terra promessa** A Shaul Ladany, ingegnere prestatato alla marcia, sfuggito per avventura alla morte per la seconda volta, sgattaiolando via con i compagni della palazzina 2 in un momento di distrazione del commando, è dedicato «Cinque cerchi e una stella», libro che reca in copertina un'immagine emblematica: è quella del dottor Ladany, che soffre in marcia sbucando dalla nebbia di una cittadina di costiera del New Jersey, Stati Uniti. Una delle tante patrie di una famiglia che ha girato l'Europa, che ha creduto in Israele e nella nuova terra promessa e il cui figlio è stato ripagato con un nuovo incubo, una nuova scommessa vinta con la morte. Il racconto procede fra flashback e riferimenti storici, fra ricordi della vita dei Ladany e dello Shaul marciatore, un uomo-ragazzo capace di ottenere il terzo tempo di sempre nella prestigiosa Londra-Brighton e di vincere una Cento km a Lugano. Ma se lo sport è un pretesto per raccontare la giovinezza, già ferita a morte dall'Olocausto, dell'incolpevole protagonista di una prima tragedia, il Ladany che Schiavon dipinge è assai diverso da quell'al-Gashey che ancora di recente ha gridato la sua spietata adesione allo spirito di quel commando terroristico.

**Nella storia** Oggi conviviamo, fra rassegnazione e fatalismo, col terrore che stentiamo a capire; il professor Ladany, di cui invitiamo a leggere l'autobiografia recente «King of the road» o il più datato «The walk to the Olympics», ha raccontato all'autore parte di questa storia durante la Jerusalem Marathon. Schiavon l'ha ricucita con rispetto e amore: Ladany la interpreta, a 76 anni, con raggelante semplicità. Solo quest'anno è stato inserito nella Hall of Fame degli sportivi ebraici: ma nella storia, lui, c'è da tanto, troppo tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COSTA  
14 EURO**



**ANDREA  
SCHIAVON**  
Cinque cerchi e  
una stella, Shaul  
Ladany da  
Bergen-Belsen  
a Monaco '72,  
add editore,  
2012, 180 pagg,  
14 €.



Qui sopra due  
delle più famose  
immagini  
relative  
all'assalto di  
**Settembre  
Nero** al  
villaggio  
olimpico di  
**Monaco**, nel  
quale persero la  
vita **11  
persone**. La  
Camera dei  
Comuni del  
Canada ha  
chiesto un  
**minuto di  
silenzio**  
durante la  
cerimonia  
d'apertura dei  
Giochi di Londra  
per ricordare la  
tragedia di 40  
anni fa